

CONTABILITÀ NAZIONALE

- 1) Nei periodi con elevata inflazione, quali di queste affermazioni è vera?
- Il tasso di crescita del PIL nominale è superiore al tasso di crescita del PIL reale
 - Il tasso di crescita del PIL nominale è inferiore al tasso di crescita del PIL reale
 - Il tasso di crescita del PIL reale è positivo, in quanto la domanda è elevata
 - Non è possibile trarre conclusioni sui tassi di crescita relativi al PIL nominale e reale
 - Il PIL reale e nominale crescono allo stesso tasso
- Se aumentano i prezzi (se siamo in presenza di inflazione) il PIL nominale aumenta sia perché aumentano appunto i prezzi sia se aumentano le quantità prodotte. Il PIL reale (calcolato a prezzi costanti) aumenta solo se aumentano le quantità prodotte. Quindi il PIL nominale aumenta più del PIL reale.
- 2) In un dato paese si producono solo pizze (misurate in unità) e i-phone (in unità). Nel 2009, prezzi e quantità erano, rispettivamente, 5 e 600 per le pizze; la produzione di i-phone era pari a 50. Nel 2010, invece, prezzi e quantità sono stati, rispettivamente 6 e 580 per le pizze, e 400 e 100 per gli i-phone. Sapendo che il PIL nominale del 2009 era pari a 28.000, indicate quale affermazione è vera:
- Il prezzo degli i-phone nel 2009 era pari a 500, e il PIL reale del 2010 a prezzi 2009 è 23.600
 - Il prezzo degli i-phone nel 2009 era pari a 400, e il PIL reale del 2010 a prezzi 2009 è 23.600
 - Il prezzo degli i-phone nel 2009 era pari a 500, e il PIL reale del 2010 a prezzi 2009 è 52.900
- Il PIL nominale del 2009 è dato da: $q \text{ pizze} \times p \text{ pizze} + q \text{ iphone} \times p \text{ iphone} = 28.000$. considerando i dati rilevanti, otteniamo $600 \times 5 + 50 \times p \text{ iphone} = 28.000$. risolvendo l'equazione si ottiene che il prezzo degli iphone è 500. Il PIL reale del 2010 a prezzi 2009 si ottiene moltiplicando i prezzi del 2009 (rispettivamente, 5 e 500) per le quantità del 2010 (580 e 100) si ottiene quindi 52.900.
- 3) Se i prezzi di tutti i beni aumentano del 10%, quale delle seguenti affermazioni è necessariamente vera?
- Il PIL nominale non cambia
 - Il PIL reale diminuisce di circa il 10%, in quanto gli aumenti dei prezzi si accompagnano a riduzioni nelle quantità prodotte.
 - Il PIL reale aumenta, anche se non è possibile indicare di quanto, infatti i prezzi aumentano per effetto dell'aumento della domanda e quindi delle quantità prodotte.
 - Il PIL nominale aumenta del 10% (se le quantità prodotte non cambiano)
 - Il PIL reale aumenta del 10%
- Il PIL nominale è dato dal prodotto tra prezzi correnti di mercato e quantità prodotte. Se le quantità rimangono invariate e i prezzi aumentano (del 10%) il PIL nominale aumenta (del 10%). Alcune delle altre risposte presentano situazioni che possono essere plausibili, ma non conseguenze necessarie.
- 4) Quali delle seguenti transazioni influenza il PIL?
- L'acquisto, su ordinazione, di un'automobile nuova da parte di Francesco Totti
 - L'acquisto di televisori al plasma da parte di un produttore di autobus
 - L'acquisto di un'automobile usata dal vicino di casa
 - La vendita di titoli finanziari alla Borsa valori
 - L'acquisto di pneumatici da parte di un'impresa produttrice di automobili
- L'acquisto di beni usati non fa parte del PIL, i beni sono stati prodotti nel passato (PIL = valore dei beni e dei servizi prodotti in un dato periodo di tempo e destinati all'utenza finale), l'azienda produttrice di automobili e quella produttrice di autobus stanno acquistando dei beni intermedi (dei componenti del bene finale), non fanno parte del PIL. Le azioni sono una componente della ricchezza, non un bene o un servizio; i titoli hanno finanziato gli investimenti quando sono stati emessi, ora non influenzano più il PIL.
- 5) Il celebre ingegnere svizzero Mark Knopfer apre uno studio a Milano ed inizia a vendere progetti per nuove abitazioni, di rivoluzionario design, a cittadini italiani. Quale delle seguenti affermazioni è necessariamente vera?
- Aumentano il PIL italiano ed il PNL svizzero
 - Aumenta il PNL ma non il PIL del nostro paese
 - Il PNL italiano aumenta, così come quello svizzero
 - Aumentano il PNL italiano e il PIL svizzero
 - Il PIL svizzero aumenta
- Essendo l'architetto Knopfer cittadino svizzero aumenta il PNL della Svizzera. Lavorando lui in Italia, aumenta anche il PIL italiano.
- 6) In un sistema economico i redditi totali dei residenti sono pari a 1.000. di questi 1.000, 150 sono corrisposti ad immigrati. Si sa inoltre che i cittadini di quel paese emigrati in altre nazioni ottengono redditi pari a 200. Il Prodotto Nazionale Lordo di quel sistema economico è pari a:
- 1.150
 - 1.050
 - 1.200
 - 850
 - 1.000

Il PIL è pari a 1.000 (eguale ai redditi dei residenti), si sottraggono 150 corrisposti ad immigrati e si sommano 200 dei cittadini di quel paese emigrati in altre nazioni. Il PNL di quel sistema è pari a 1.050

- 7) In un sistema economico (chiuso alle relazioni internazionali) il settore primario (agricoltura, minerario) produce 100, di cui 20 vengono venduti direttamente ai consumatori e 80 trasferiti alle industrie; il settore secondario (industria) produce 450, di cui 350 vengono venduti ai consumatori, 70 sono costituiti da beni strumentali, acquistati da imprese facenti parte del settore industriale, e 30 rimangono invenduti. Il PIL è pari a:

- a) 520
- b) 490
- c) 440
- d) 470
- e) 400

Basta sommare il valore dei beni venduti agli utenti finali (incluse l'incremento delle scorte): $20 + 350 + 70 + 30 = 470$

- 8) Il valore aggiunto di un'impresa è uguale:

- a) Ai profitti
- b) Alla somma dei profitti distribuiti e salari
- c) Al valore delle vendite al netto del costo dei beni intermedi
- d) Al valore delle vendite (fatturato)
- e) A zero

Valore aggiunto = valore delle vendite al netto del costo dei beni intermedi. Il valore aggiunto include anche i profitti eventualmente non distribuiti

- 9) Si consideri un sistema economico in cui si produce un solo bene. La quantità prodotta nel 2010 è stata pari a 1.000, con prezzo pari a 12.000; la quantità del 2011 è stata pari a 1.100, con prezzo pari a 12.480; la quantità del 2012 è stata pari a 1050, con prezzo pari a 12.720. quale è il tasso di inflazione (approssimato alla seconda cifra decimale) tra il 2011 ed il 2012, calcolato utilizzando l'indice dei prezzi con anno base 2010?

- a) 1,64%
- b) 3,15%
- c) -1,02%
- d) 1,92%
- e) 5,57%

Esiste un solo bene. Quindi l'inflazione si calcola direttamente utilizzando il prezzo del bene dei diversi anni: $(p_{2012} - p_{2011})/p_{2011} = (12.720 - 12.480)/12.480 = 0,0192307$ circa uguale a 1,92%

(Tutti gli altri dati sono irrilevanti)

- 10) Quale delle seguenti transazioni NON concorre a determinare il Prodotto Interno Lordo?

- a) La variazione delle scorte
- b) L'assunzione di un infermiere da parte del Servizio Sanitario Nazionale
- c) L'acquisto di azioni in Borsa
- d) L'acquisto di nuovi impianti e macchinari
- e) L'acquisto di abitazioni nuove (e appena costruite)

Acquistando un titolo azionario si acquisisce la proprietà di una piccola parte di un'impresa, non si producono beni o servizi destinati all'utenza finale. Notate che l'infermiere invece produce dei servizi (se gratuiti il loro valore sarà convenzionalmente ritenuto pari al reddito dell'infermiere)

MODELLO "REDDITO-SPESA"

- 1) Se investimenti e spesa pubblica sono costanti, e se le imposte sono indipendenti dal PIL) sono lump sum – in somma fissa) la retta di domanda aggregata (o di spesa programmata):

- Ha pendenza positiva, con pendenza superiore alla propensione marginale al consumo
- Ha pendenza negativa, con pendenza inferiore alla propensione marginale al consumo
- È una retta orizzontale
- È una retta con inclinazione di 45°
- Ha pendenza positiva, con pendenza pari alla propensione marginale al consumo

Se le imposte sono indipendenti dal Pil, l'aliquota di imposta (media e marginale) t è eguale a 0; anche gli investimenti sono indipendenti dal reddito (per ipotesi), quindi la domanda aggregata aumenta solo per effetto dell'aumento dei consumi (il quale è governato dalla propensione marginale al consumo)

- 2) Considerate il modello del mercato dei beni (modello reddito-spesa). Assumete che aumenti la spesa pubblica. Una delle seguenti affermazioni è vera:

- Aumenta l'intercetta della funzione della domanda aggregata e aumenta il reddito di equilibrio
- Si riduce l'intercetta della funzione della domanda aggregata e aumenta il reddito di equilibrio
- Aumenta la pendenza della funzione della domanda aggregata e aumenta il reddito di equilibrio
- Aumenta la pendenza della funzione della domanda aggregata ma si riduce il reddito di equilibrio
- Si riduce la pendenza della funzione della domanda aggregata e si riduce il reddito di equilibrio

L'intercetta della funzione della domanda aggregata è data dalla spesa autonoma, la quale aumenta se aumenta la spesa pubblica. Un aumento della domanda autonoma aumenta anche il reddito di equilibrio (potete considerare appunto l'equazione di equilibrio del reddito)

- 3) Si consideri il modello reddito-spesa (mercato dei beni). Si supponga che la funzione del consumo sia $C = 0,8 + 0,8Y^d$, dove Y^d è il reddito disponibile, l'aliquota fiscale è $t=0,25$ gli investimenti e la spesa pubblica sono esogeni. Il moltiplicatore della spesa autonoma è:

- 2,00
- 1,50
- 4,00
- 2,50
- 5,00

Il moltiplicatore keynesiano è dato da $1/(1-c_1(1-t))$. La propensione al consumo è 0,8; si ha poi che $t=0,25$. Pertanto, il moltiplicatore keynesiano è pari a 2,5. Il reddito aumenta di 2,5 in corrispondenza di un incremento della domanda autonoma pari a 1.

- 4) In un sistema economico (descritto dal modello reddito-spesa e chiuso al commercio internazionale) in cui imposte e spesa pubblica sono nulle, la funzione di consumo è data da $C=150+0,9Y$. Se gli investimenti autonomi aumentassero di 50, di quanto aumenterebbero i risparmi?

- 400
- 100
- 500
- 50
- 250

Non sono necessari calcoli. Risparmi e investimenti sono uguali, un incremento degli investimenti implica un eguale incremento dei risparmi.

- 5) Si supponga che, in un sistema economico in cui la disoccupazione è elevata e le imposte dipendono dal reddito, aumentino gli investimenti autonomi. In tale contesto,

- Il deficit corrente del bilancio pubblico si riduce, ma il deficit di bilancio "di piena occupazione" – ossia il deficit che si avrebbe se tutte le forze di lavoro fossero occupate – rimane invariato
- Il deficit corrente di bilancio pubblico si riduce, come pure il deficit di bilancio "di piena occupazione"
- Il deficit di bilancio "di piena occupazione" si riduce, ma non è possibile trarre una conclusione certa al riguardo del deficit corrente
- Il deficit corrente di bilancio pubblico si riduce, ma il deficit di bilancio "di piena occupazione" aumenta
- Il deficit corrente di bilancio pubblico aumenta

Se aumentano gli investimenti autonomi aumenta il reddito e quindi, poiché le imposte variano in funzione del reddito, il deficit non può che ridursi (spesa pubblica e trasferimenti non cambiano). Il deficit di bilancio di piena occupazione non cambia: per definizione infatti dipende non dal reddito effettivo ma dal reddito di piena occupazione, il quale è rimasto invariato

- 6) Se il governo aumenta i "trasferimenti alle famiglie":

- Il reddito disponibile rimane invariato, ma il PIL aumenta
- Aumenta il reddito disponibile e normalmente anche il PIL
- Il reddito disponibile aumenta, ma il PIL si riduce

- d) Il reddito disponibile aumenta, ma il PIL rimane invariato
 e) Si riducono entrambi

Il reddito disponibile aumenta "per definizione" (i trasferimenti sono reddito disponibile), assumendo come naturale che una parte del reddito disponibile venga consumata ($c_1 > 0$) aumentano anche la domanda e quindi il reddito di equilibrio.

- 7) Considerate il modello del mercato dei beni. La funzione di consumo è data da $C = 400 + 0,6Y^d$ e l'imposizione fiscale è proporzionale al reddito. Supponete che il governo decida di aumentare la spesa pubblica e di ridurre i trasferimenti contemporaneamente e della stessa entità:
- a) Il deficit di bilancio migliore ma il reddito si riduce
 b) È impossibile determinare come varia il deficit di bilancio
 c) Il deficit di bilancio rimane invariato
 d) Il deficit di bilancio migliora
 e) Il deficit di bilancio peggiora

Con imposizione fiscale proporzionale al reddito, un aumento della spesa pubblica ed una simultanea riduzione dei trasferimenti aumenta il reddito. I trasferimenti infatti NON sono domanda aggregata, vanno invece ad aumentare il reddito disponibile (il quale NON viene integralmente consumato). Poiché il reddito aumenta e le imposte sono proporzionali, il gettito fiscale e il deficit di bilancio si riduce,

- 8) La funzione del consumo è data da $C = 100 + 0,8Y^d$ e sia $Y^d = 0,75Y$. Se la spesa pubblica aumenta di un euro, il consumo aggregato:
- a) Aumenta di 5 euro
 b) Aumenta di 1 euro
 c) Aumenta di 1,5 euro
 d) Aumenta di 3 euro
 e) Aumenta di 2,5 euro

Il moltiplicatore keynesiano è dato da $1/(1-c_1(1-t))$. La propensione al consumo è 0,8; dato che $Y^d = (1-t)Y = 0,75Y$, si ha che $t=0,25$. Pertanto, il moltiplicatore keynesiano è pari a 2,5. Il reddito aumenta di 2,5. Considerando l'imposizione fiscale e la propensione al consumo, i consumi aumentano di 1,5.

- 9) Il valore del moltiplicatore keynesiano (o moltiplicatore della spesa autonoma) aumenta:
- a) Se aumenta la propensione al consumo
 b) Se aumenta la propensione al risparmio
 c) Se aumentano le imposte sul reddito
 d) Se si riduce la propensione al consumo
 e) Se aumentano gli investimenti autonomi

- 10) Un incremento della spesa pubblica comporta un effetto più ampio sul reddito di equilibrio quando:
- a) Gli investimenti autonomi sono bassi
 b) La propensione al consumo è elevata
 c) La propensione al risparmio è elevata
 d) Le imposte sono elevate
 e) Il livello iniziale della spesa pubblica è basso
- È una elevata propensione al consumo a comportare un moltiplicatore elevato

MODELLO "IS-LM"

- 1) Nel modello IS-LM, per una data quantità di moneta, un aumento dei consumi autonomi determina:
- Un incremento nel reddito accompagnato da una riduzione nel tasso di interesse
 - Un aumento sia nel reddito sia nel tasso di interesse di equilibrio
 - Un aumento dei consumi e, necessariamente, negli investimenti
 - Una riduzione sia nel reddito sia nel tasso di interesse di equilibrio
 - Un aumento dei consumi ma una contrazione nel reddito
- Un aumento dei consumi autonomi aumenta la domanda e quindi il reddito (la IS si sposta verso destra), il maggior reddito aumenta la domanda di moneta, data la quantità di moneta il tasso di interesse deve aumentare
- 2) Se sia la politica monetaria sia la politica fiscale sono espansive (= se il tasso di interesse viene ridotto e la spesa pubblica aumenta),
- Il reddito aumenta ma la quantità di moneta in circolazione si riduce.
 - Il reddito si riduce ma la quantità di moneta in circolazione aumenta
 - Il reddito aumenta ma non è possibile formulare una previsione a riguardo della quantità di moneta in circolazione
 - La quantità di moneta di circolazione aumenta, ma non è possibile formulare una previsione riguardo all'andamento del reddito
 - Sia il reddito sia la quantità di circolazione aumentano
- Il reddito deve aumentare sia perché la politica fiscale aumenta la domanda dei beni e dei servizi, sia perché il minor tasso di interesse stimola gli investimenti. Sia il maggior reddito sia il minor tasso di interesse fanno aumentare la domanda di moneta, per cui l'offerta di moneta deve pur essere maggiore.
- 3) Si assuma un incremento del reddito di equilibrio (che incrementa la domanda di moneta per scopi transattivi), per tale motivo, data l'offerta di moneta.
- L'offerta di moneta deve aumentare
 - Il tasso di interesse di equilibrio deve salire
 - Il tasso di interesse deve rimanere costante, proprio perché l'offerta di moneta è pure data e costante
 - Il tasso di interesse deve scendere
 - Il tasso di interesse di equilibrio deve salire, a meno che la domanda di moneta sia molto poco sensibile al livello di tasso di interesse
- L'incremento del reddito di equilibrio incrementa la domanda di moneta per scopi transattivi, data l'offerta di moneta e necessario che la domanda di moneta per scopi finanziari si riduca, quindi il tasso di interesse di equilibrio deve salire.
- 4) Se aumenta l'offerta di moneta nominale, la curva di equilibrio sul mercato monetario (curva LM) si sposta:
- Verso destra, cioè verso l'altro
 - Per nulla: la curva LM non viene spostata
 - Verso destra, cioè verso il basso
 - Verso sinistra, cioè verso il basso
 - Verso sinistra, cioè verso l'alto
- Se aumenta l'offerta di moneta nominale, in equilibrio deve aumentare di pari importo anche la domanda di moneta. Perché aumenti la domanda (per ogni dato livello del reddito) è necessario che si riduca il tasso di interesse, per cui la curva LM si sposta verso il basso (verso destra)
- 5) Considerate il modello IS-LM. Supponete che il governo decida di ridurre la spesa pubblica. La banca centrale per mantenere il tasso di interesse invariato deve:
- Lasciare invariata l'offerta di moneta
 - Ridurre i trasferimenti
 - Ridurre l'offerta di moneta
 - Aumentare l'offerta di moneta
 - Aumentare i trasferimenti
- La riduzione nella spesa pubblica riduce il PIL e la domanda di moneta. Per mantenere l'equilibrio monetario al tasso iniziale, la BC deve ridurre anche l'offerta monetaria
- 6) Considerate il solo mercato della moneta. Supponete che la domanda reale di moneta sia $\frac{M^d}{P} = 0,7Y - 200i$ e che il reddito sia $Y=500$. Quanto deve essere l'offerta reale di moneta affinché il tasso di interesse di equilibrio sia $i^*=0,05$?
- 340
 - 310
 - 350
 - 255
 - 500

È necessario risolvere l'equazione: $\frac{M^d}{P} = 0,7Y - 200i$ diventa $\frac{M^d}{P} = 0,7 \cdot 500 - 200 \cdot 0,05 = 340$

- 7) Una riduzione nelle imposte proporzionali,
- Aumenta il reddito in quanto induce una riduzione del tasso di interesse
 - Riduce il reddito in quanto induce un aumento del tasso di interesse
 - Sposta verso destra la curva LM
 - Aumenta il reddito (a parità di tasso di interesse) ma riduce il surplus di bilancio pubblico
 - Aumenta sia il reddito (a parità di tasso di interesse) sia il surplus di bilancio
- Questo è quanto accade nel modello "reddito-spesa", per un dato tasso di interesse non può che essere vero anche nel modello "IS-LM"
- 8) Un incremento della spesa pubblica, sposta la curva IS
- Verso sinistra, cioè verso l'alto
 - Verso sinistra, cioè verso il basso
 - Nessuna delle altre risposte è corretta in quanto la curva IS non viene spostata
 - Verso destra, cioè verso il basso
 - Verso destra, cioè verso l'alto
- Se aumenta la spesa pubblica, aumenta la domanda di beni per ogni dato livello del tasso di interesse. La maggior domanda implica che la curva IS si sposti verso destra, cioè verso l'alto (è la stessa cosa)
- 9) La seguente affermazione sulla curva LM è corretta: con money targeting
- Sulla curva LM la spesa effettiva è pari alla spesa programmata
 - La curva LM ha pendenza positiva, ed è tracciata per un livello di reddito dato
 - La curva LM ha pendenza negativa, e un aumento dei prezzi ne determina uno spostamento verso l'alto
 - La curva LM ha pendenza negativa, ed è tracciata per un livello dell'offerta di moneta reale dato
 - La curva LM ha pendenza positiva, ed è tracciata per un livello dato dell'offerta di moneta
- 10) Considerate il modello IS-LM e supponete che la BC controlli l'offerta di moneta. Se la BC aumenta l'offerta di moneta contemporaneamente ad un aumento della tassazione, allora:
- Il tasso di interesse crescerà così come il PIL di equilibrio
 - Il tasso di interesse crescerà mentre il PIL di equilibrio diminuisce
 - Il tasso di interesse diminuirà ma non è possibile trarre una conclusione a riguardo del PIL di equilibrio
 - Il tasso di interesse crescerà ma non è possibile trarre una conclusione a riguardo del PIL di equilibrio
 - Il tasso di interesse diminuirà mentre il PIL di equilibrio aumenta
- L'aumento delle imposte sposta la curva IS verso il basso, se la BC non cambiasse l'offerta della moneta, il Pil si ridurrebbe così come il tasso. Se la BC aumenta l'offerta di moneta, il tasso subisce una ulteriore pressione al ribasso, il che favorisce il PIL. Senza ulteriori informazioni, non si può dire quale effetto prevale sul PIL

SIMULAZIONE PRIMA PROVA INTERMEDIA

- 1) In un sistema economico in cui i beni possono essere destinati solo al consumo privato dei residenti (non sono possibili investimenti, esportazioni, ecc.), i redditi aggregati sono pari a 1.000, mentre i consumi sono pari a 1.050. pertanto, necessariamente.
- Il PIL rimarrà stabile nel prossimo futuro
 - Le imprese stanno decumulando scorte
 - I cittadini/stranieri spenderanno meno di meno nel futuro
 - Le imprese stanno accumulando scorte
 - La spesa dei cittadini/consumatori è eccessiva
- Il PIL, essendo uguale al valore aggiunto, è pure uguale ai redditi (lordi) distribuiti. Se la domanda è superiore ai redditi (e quindi al valore della produzione), e viene soddisfatta ciò non può che avvenire attraverso una riduzione delle scorte
- 2) Nel paese A i redditi totali dei residenti sono pari a 1.000. di questi 1.000, 150 sono corrisposti ad immigrati. Si sa inoltre che i cittadini del paese A emigrati in altre nazioni ottengono redditi pari a 200, il PNL di A è pari a:
- 1.050
 - 1.150
 - 1.000
 - 1.200
 - 850
- Il PIL è pari a 1.000 (eguale ai redditi dei residenti), si sottraggono i 150 corrisposti ad immigrati e si sommano i 200 dei cittadini di quel paese emigrati in altre nazioni. Il PNL di quel sistema economico è quindi pari a 1.050
- 3) Considerate un sistema economico in cui il tasso di interesse sia superiore al tasso di crescita del PIL. Un aumento del deficit primario in rapporto al PIL,
- Rende superflua la politica economica che favorisca la crescita di lungo periodo
 - Fa sì che il rapporto debito/PIL converga a valori più elevati
 - Fa sì che il rapporto debito/PIL converga a valori più bassi
 - Fa sì che il rapporto debito/PIL diverga più rapidamente (per qualsiasi valore positivo rapporto debito/PIL)
 - Fa sì che il rapporto debito/PIL diverga più lentamente (per qualsiasi valore positivo del rapporto debito/PIL)
- La dinamica del rapporto debito/PIL è instabile. Un maggior deficit primario fa sì che il debito si accumuli più rapidamente, per ogni dato livello di PIL, in quanto il deficit va ad "aggiungersi" al debito (in ciascun periodo).
- 4) Il valore del moltiplicatore keynesiano (o moltiplicatore della spesa autonoma) aumenta:
- Se aumentano gli investimenti autonomi
 - Se aumenta la propensione al risparmio
 - Se aumenta la propensione al consumo
 - Se si riduce la propensione al consumo
 - Se aumentano le imposte sul reddito
- 5) Si assuma un incremento del reddito di equilibrio (che incrementa la domanda di moneta per scopi transattivi), per tale motivo, data l'offerta di moneta
- L'offerta di moneta deve aumentare
 - Il tasso di interesse di equilibrio deve rimanere costante, proprio perché l'offerta di moneta è pure data e costante
 - Il tasso di interesse di equilibrio deve salire
 - Il tasso di interesse di equilibrio deve salire, a meno che la domanda di moneta sia molto poco sensibile al livello di tasso di interesse
 - Il tasso di interesse di equilibrio deve scendere
- L'incremento del reddito di equilibrio incrementa la domanda di moneta per scopi transattivi, data l'offerta di moneta e necessario che la domanda di moneta per scopi finanziari si riduca, quindi il tasso di interesse di equilibrio deve salire
- 6) L'offerta della moneta cresce necessariamente se:
- Una Banca ordinaria vende Buoni del Tesoro al pubblico
 - Un privato cittadino acquista un'obbligazione emessa da FCA
 - La spesa pubblica aumenta
 - La banca Centrale acquista Buoni del Tesoro dal pubblico
 - FCA vende azioni al pubblico per finanziare la costruzione di un nuovo impianto
- L'acquisto di titoli da parte della Banca Centrale comporta la consegna della corrispettiva liquidità al pubblico. I mezzi di pagamento a disposizione degli operatori economici aumentano sia che la liquidità sia trattenuta (in tutto o in parte) sotto forma di costante, sia che essa sia (in tutto o in parte) depositata negli istituti bancari.
- 7) Una economia chiusa è caratterizzata da una domanda autonoma pari a 5.000. La propensione marginale al consumo è 0,8, l'aliquota di prelievo fiscale sul reddito (t) è pari a 0,25. La sensibilità degli investimenti rispetto al tasso di interesse è 10.000; la sensibilità degli investimenti rispetto il PIL è nulla. Sapendo che il livello del tasso di interesse fissato dalla BC è 0,03 determinate il reddito di equilibrio.

8) Una economia chiusa è caratterizzata da una domanda autonoma pari a 4.500. La propensione marginale al consumo è 0,8, l'aliquota di prelievo fiscale sul reddito (t) è pari a 0,25. La sensibilità degli investimenti rispetto al tasso di interesse è 10.000; la sensibilità degli investimenti rispetto al PIL è nulla. Sapendo che il livello del tasso di interesse fissato dalla BC è 0,02 e che i parametri di sensibilità della domanda di moneta, in termini reali, rispetto al reddito ed al tasso di interesse, sono dati, rispettivamente, da 0,4 per il reddito e 2.000 per il tasso di interesse, determinate la massa monetaria in termini reali presente nel sistema.

4.260

9) Una economia chiusa è caratterizzata da una domanda autonoma pari a 4.800. La propensione marginale al consumo è 0,8, l'aliquota di prelievo fiscale sul reddito (t) è pari a 0,25. La sensibilità degli investimenti rispetto al tasso di interesse è 10.000; la sensibilità degli investimenti rispetto al PIL è nulla; il livello del tasso di interesse fissato dalla BC è 0,03. Supponete che gli investimenti autonomi aumentino di 250. Se la BC decide che è opportuno mantenere il reddito al livello iniziale, determinate il nuovo tasso di interesse

0,055